RADICATI E COSTRUITI IN CRISTO

Linee di orientamento per l'attuazione del Documento di sintesi

del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia



CHIESA
CATTOLICA
ITALIANA

A cura di don Giuseppe Mazzilli e don Michele Caporusso

Il documento in sintesi

Approvato dall'82ª Assemblea Generale della CEI

Pubblicato il 10 giugno 2026 e pensato come orientamento per il prossimo quinquennio.

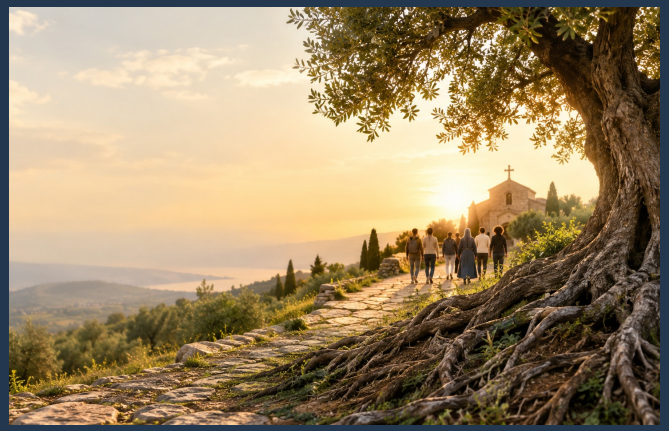
Nasce dalla rilettura del Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese in Italia.

Non sostituisce il Documento di sintesi e non si sovrappone al discernimento delle Chiese locali.

Offre convergenze e priorità comuni per accompagnare la recezione del percorso sinodale.

L’immagine biblica: radicati in Cristo

Colossesi 2,6-7 *Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie.*



La Chiesa è missionaria quando rimane radicata in Cristo:
da Lui riceve vita, forma e slancio per annunciare il Vangelo.

- Il Titolo richiama l’invito a camminare in Cristo, radicati e costruiti su di lui.
- Il radicamento in Cristo è presentato come condizione di una Chiesa viva e missionaria.
- Il cammino ecclesiale non è soltanto una strategia organizzativa, ma un cammino di conversione, ascolto discernimeto e presenza. Tutto nasce dalla fede e dall’incontro con il Risorto e dalla vita comunitaria.

Le quattro linee di orientamento

Una mappa per leggere il documento

01 FEDE

Riportare al centro il dono della fede e la formazione permanente.

02 COMUNITÀ

Rinnovare la vita comunitaria e la presenza della Chiesa sul territorio.

03 CORRESPONSABILITÀ

Promuovere la partecipazione dei battezzati, dei laici e i ministeri.

04 STRUTTURE

Verificare l’adeguatezza delle strutture per la trasmissione della fede.

Prima linea — Il dono della fede

Fede vissuta, trasmessa e celebrata

- Rimettere il Vangelo e l’annuncio di Gesù Risorto al centro della vita ecclesiale.
- Accompagnare la formazione permanente dell’intero popolo di Dio.
- Ripensare i percorsi di iniziazione cristiana e di “ricominciamento” della vita cristiana.
- Prestare attenzione anche agli adulti e alla loro esperienza concreta di vita.

Seconda linea — La vita comunitaria

La fede personale è anche esperienza ecclesiale

- La comunità è chiamata a diventare testimonianza concreta della fede.
- Il documento chiede di contrastare l'individualismo anche nell'esperienza religiosa.
- Si apre una verifica della presenza della Chiesa nel territorio.
- Parrocchie e comunità sono chiamate a essere vitali, accoglienti e missionarie.



Terza linea — Corresponsabilità differenziata

La missione appartiene a tutto il popolo di Dio

- Valorizzare la presenza missionaria dei laici nella vita della Chiesa e nel mondo.
- Rafforzare gli organismi di partecipazione e il loro reale contributo al discernimento.
- Promuovere e attivare ministeri battesimali secondo le diverse vocazioni e responsabilità.
- La corresponsabilità non elimina le differenze dei ministeri: le integra nella missione comune.

Quarta linea — Le strutture

Strutture al servizio dell’annuncio, non fine a se stesse

- Verificare se le strutture ecclesiali sono adeguate alla trasmissione della fede.
- Ripensare, dove necessario, la forma delle comunità parrocchiali e interparrocchiali.
- Considerare anche il livello regionale e alcuni aspetti della struttura della CEI.
- Il criterio è la capacità di sostenere la missione e la vita delle comunità.

Sinodalità: da esperienza a stile ordinario

Camminare insieme nella vita concreta della Chiesa



- La sinodalità è chiamata a diventare forma ordinaria della vita delle comunità.
- Il discernimento richiede ascolto, partecipazione e responsabilità condivisa.
- Il rinnovamento non consiste solo nel cambiare assetti, ma nel generare dinamismi evangelici.
- Le priorità sono un orientamento per il cammino, non un punto di arrivo.

Dalle linee alle scelte concrete

Una possibile griglia per parrocchie e comunità

- ASCOLTARE — leggere la realtà della comunità e del territorio.
- DISCERNERE — individuare ciò che favorisce oggi l'incontro con il Vangelo.
- DECIDERE — scegliere poche priorità realistiche e condivise.
- SPERIMENTARE — avviare processi, accompagnarli e verificarli.
- RIPENSARE — modificare ciò che non sostiene più la missione.

Una possibile agenda pastorale

Tradurre le quattro linee in un percorso comunitario

1 — Formazione: creare occasioni permanenti di ascolto della Parola e formazione alla fede.

2 — Comunità: favorire relazioni, accoglienza e partecipazione reale.

3 — Laici e ministeri: riconoscere carismi, competenze e responsabilità battesimali.

4 — Strutture: verificare tempi, spazi, organismi e modalità operative alla luce della missione.

5 — Verifica: stabilire momenti periodici di discernimento comunitario.

Una domanda per la comunità

Non solo “cosa dobbiamo cambiare?”, ma “per chi e per quale missione?”

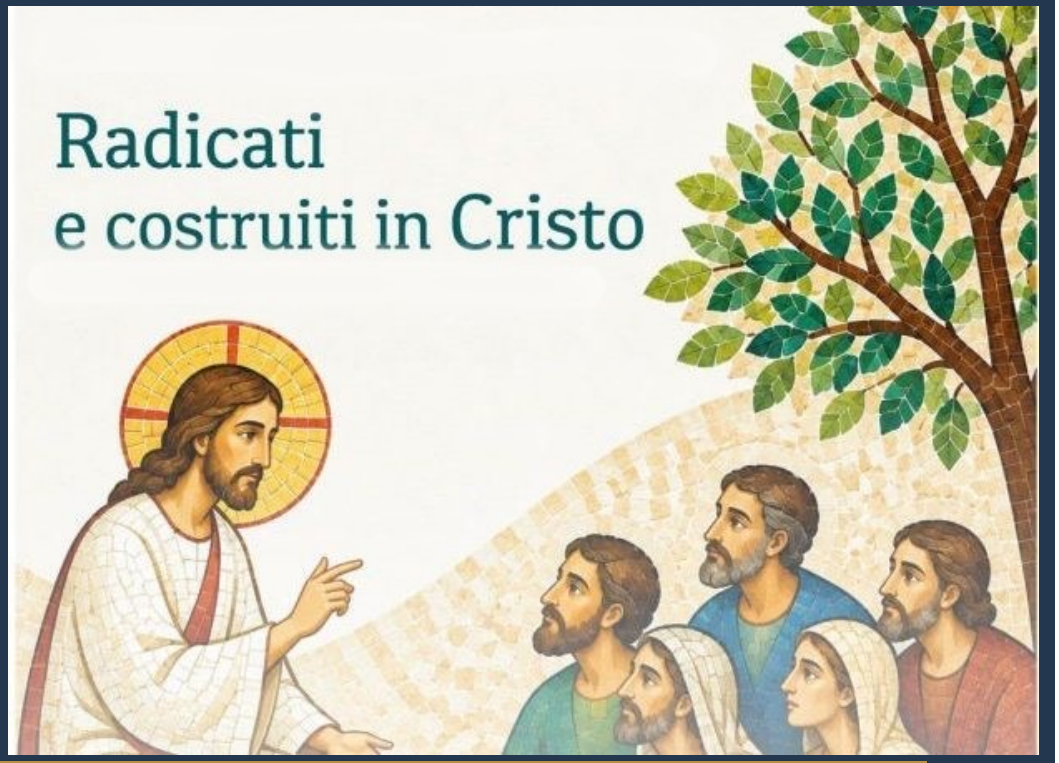
Come possiamo diventare comunità più radicate in Cristo, e quindi più capaci di annunciare e testimoniare il Vangelo?

Una domanda da trasformare in ascolto, discernimento e passi concreti.

IN SINTESI

Radicati in Cristo

per una Chiesa viva, comunitaria, corresponsabile e missionaria.



Fonti essenziali

Per approfondire

Conferenza Episcopale Italiana, “Radicati e costruiti in Cristo”, pubblicato il 10 giugno 2026.

CEI, Comunicato finale dell’82ª Assemblea Generale, Roma, 25–28 maggio 2026.

Vatican News, “CEI, le priorità dei vescovi italiani per una Chiesa missionaria”, 10 giugno 2026.

Il Regno, “Radicati e costruiti in Cristo”, Documenti 13/2026.